

TORRIGIANI. Si potrebbe stabilire la tornata di lunedì, anche perchè per una petizione correrebbe un termine fatale, che sarebbe l'ultimo d'aprile.

La petizione di cui accenno è quella segnata col n° 6992. La cosa è importante; si tratta di debiti contratti dal Governo siciliano nel 1848 e 1849.

DI CAVOUR G. Mi pare che si potrebbe fissare la tornata di domani, inquantochè le materie che resterebbero per l'ordine del giorno di domani sarebbero in poco numero.

È ancora da avvertire che il sabato era, per il passato, il giorno stabilito ordinariamente per questo scopo.

PRESIDENTE. Il deputato Torrigiani consente?

TORRIGIANI. Per me sono indifferente.

PRESIDENTE. Porrò dunque ai voti la proposta del deputato Cavour, che, cioè, sia posta all'ordine del giorno per la tornata di domani la relazione di petizioni.

(È approvata.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE INTORNO AL PROLUNGAMENTO DELLA DURATA DEL SERVIZIO DEI CORPI DISTACCATI DELLA GUARDIA NAZIONALE.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge intorno al prolungamento della durata del servizio dei corpi distaccati della guardia nazionale.

Il progetto del Ministero è così concepito:

« Art. 1. La durata del servizio dei corpi distaccati che la guardia nazionale può essere chiamata a somministrare per servizio di guerra non potrà oltrepassare i tre mesi, a meno che il luogo di presidio sia dichiarato in istato d'assedio.

« Art. 2. È derogato all'articolo 5 della legge del 27 febbraio 1859, in quanto è contrario alla presente. »

Nel progetto della Commissione l'articolo 1 è identico a quello del Ministero.

La Commissione quindi propone i seguenti articoli:

« Art. 2. Il milite designato al servizio farà valere i suoi diritti di esenzione, dispensa o riforma, innanzi al Consiglio di leva del luogo in cui si organizza il battaglione del corpo distaccato.

« Art. 3. È derogato all'articolo 5 della legge del 27 febbraio 1859 in quanto è contrario alla presente; è pure derogato al disposto del 2° alinea del 2° articolo del decreto 8 settembre 1860, n° 4594, convertito in legge il 31 ottobre 1860, n° 4590. »

Domando al signor ministro per l'interno se accetta il progetto proposto dalla Commissione.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Io credo che, quando una Commissione nominata dagli uffici propone una modificazione ad un progetto di legge, senza toccarne i principii sostanziali e le massime, il Governo debba affrettarsi di accettarla.

Nondimeno, nel dichiarare che io non mi oppongo a questa modificazione proposta dalla Commissione, credo di dover fare alla Camera alcune osservazioni.

La legge attuale prevede il caso che i battaglioni di guardia mobilizzata distaccati per servizio di guerra sieno chiamati, direi quasi inopinatamente, sieno invitati a prestare il loro servizio nel più breve termine possibile. Egli è per ciò che essa dispone che, quando i militi sieno designati a far parte del battaglione mobilizzato, essi debbano partire senza altro, salvo poi a produrre i loro titoli per dispensa o riforma

presso il Consiglio di leva del luogo dove sono designati ad andare.

È evidente che l'articolo proposto oggi dalla Commissione migliora la condizione dei militi che sono chiamati a far parte dei corpi distaccati, perchè dà loro facoltà di produrre i loro titoli per la dispensa o per la riforma dinanzi al Consiglio di leva del luogo da cui dovrebbero partire.

In questo senso io non disconosco che l'articolo addizionale ha i suoi vantaggi. Ma non posso a meno di far osservare che questi vantaggi sono bilanciati da due inconvenienti: il primo è che ciò ritarderà la partenza del battaglione, perchè, dovendosi, nel luogo stesso d'onde partono, fare l'esame e la verifica dei titoli di esenzione, importerà necessariamente un tempo che sarà almeno di 15 giorni. L'altro svantaggio sarebbe quello che nel luogo di partenza i militi possono trovare più facilità, più adito a far valere le cagioni di dispensa o di riforma. In quanto a questa seconda parte io la propongo come un dubbio, quanto alla prima l'affermo come una certezza.

Quindi, volendo conseguire l'intento della legge, che è quello di mobilitare i battaglioni al più presto, sarebbe preferibile il mantenere la legge com'è attualmente.

Io mi sono creduto in debito di presentare queste osservazioni alla Camera, ripetendo che io non vorrei proporre nessuna condizione che potesse ritardare o menomare di un momento il servizio tanto utile di questa guardia mobilizzata, ma che tuttavia non ho obiezioni gravi a quella proposta che la Commissione ha creduto di aggiungere.

CASARETTO, relatore. Il ministro, accettando in massima la variazione proposta dalla Commissione, ha creduto di esporre tuttavia il timore che, col sistema della Commissione, vi potesse essere un ritardo nella esecuzione di quei decreti che mobilitassero battaglioni di guardia nazionale.

Io credo che a questo inconveniente il ministro troverà modo di ovviare. Infatti, io so che l'anno scorso il Ministero dell'interno aveva ordinato ai comuni di preparare i ruoli della guardia nazionale mobile; ora, se fossero fatte le liste degli uomini atti a fare il servizio, quando venisse il decreto di mobilitazione, la sua esecuzione non soffrirebbe più alcun ritardo, ed il battaglione si potrebbe mobilitare immediatamente, senza bisogno di fare altre ricerche.

Vi ha di più. Col sistema di obbligare i militi a far sentire le loro ragioni al luogo dove il battaglione è destinato, questi ruoli preventivi non si possono fare; e da ciò ne viene quest'inconveniente, che voi mobilizzate un battaglione, per esempio, di 600 uomini, e lo mandate, suppongo, in guarnigione ad Alessandria; ora, quando questo battaglione è rimasto dieci giorni in quella fortezza, invece di avere 500 uomini, non ne conterà più che 500, perchè tutti i militi che hanno diritto all'esenzione la domandano. E questo è accaduto effettivamente l'anno scorso al battaglione di Genova, per non citarne altri.

Io ripeto adunque, che, all'inconveniente espresso dal signor ministro, si troverà modo di ovviare, facendo preparare preventivamente i ruoli.

D'altronde, gl'inconvenienti che nascono, facendo altrimenti, cioè obbligando i militi ad andarsi a fare esentare nel luogo di destinazione, sono troppo gravi per non prenderli in considerazione.

Infatti, io prendo per base la statistica delle antiche provincie, perchè quella delle nuove io non la conosco; sopra 52000 iscritti annuali delle antiche provincie, 18000 solamente erano dichiarati abili, secondo i regolamenti della legge vigente, i quali servono anche per i corpi distaccati;